



OSVALDO LOCASCIULLI

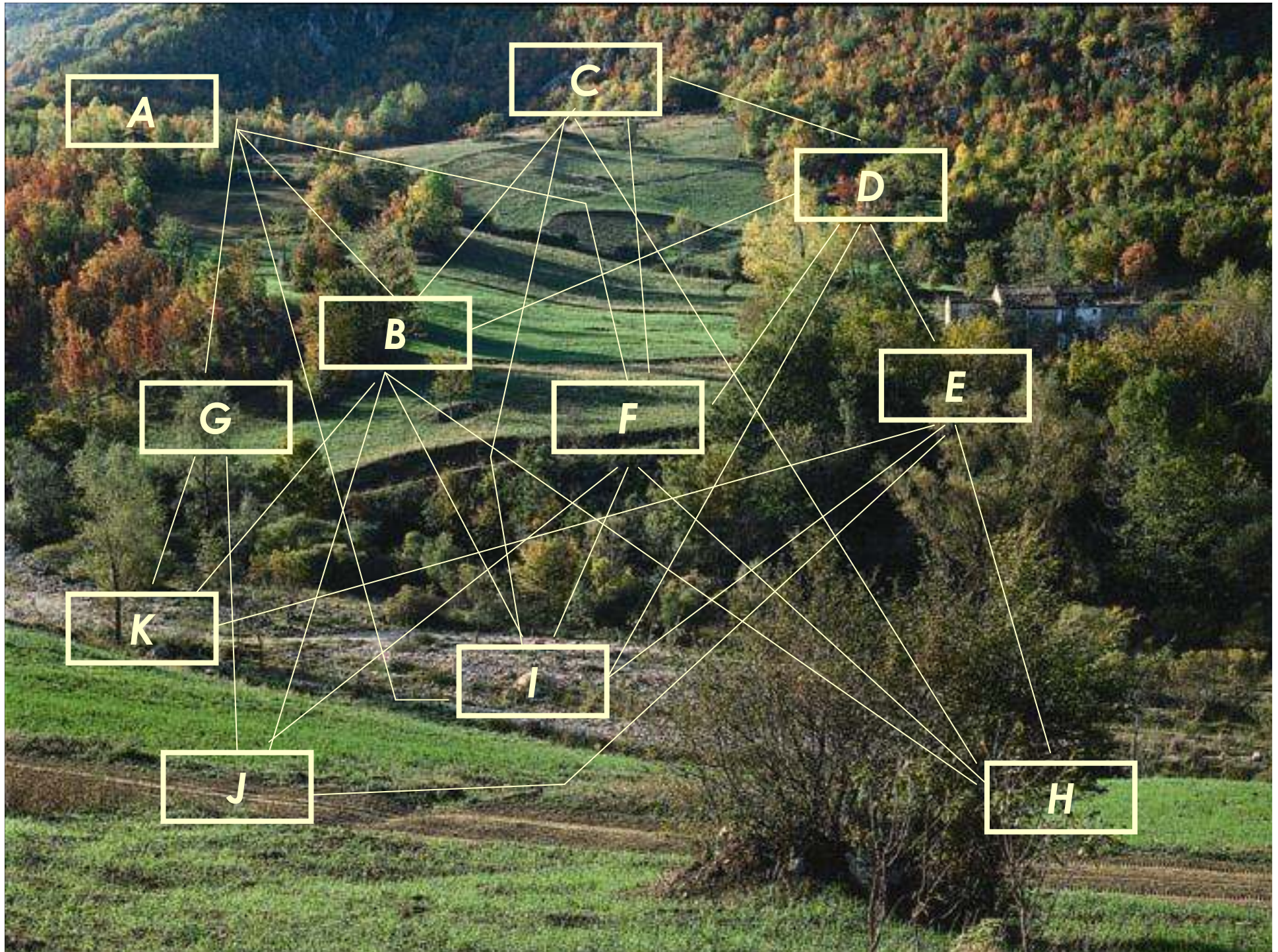
*SPECIE FAUNISTICHE
DI ECOSISTEMI FORESTALI DI
PARTICOLARE INTERESSE
CONSERVAZIONISTICO:*

LA TERIOFAUNA

Piano Vomano

22 settembre 2011



















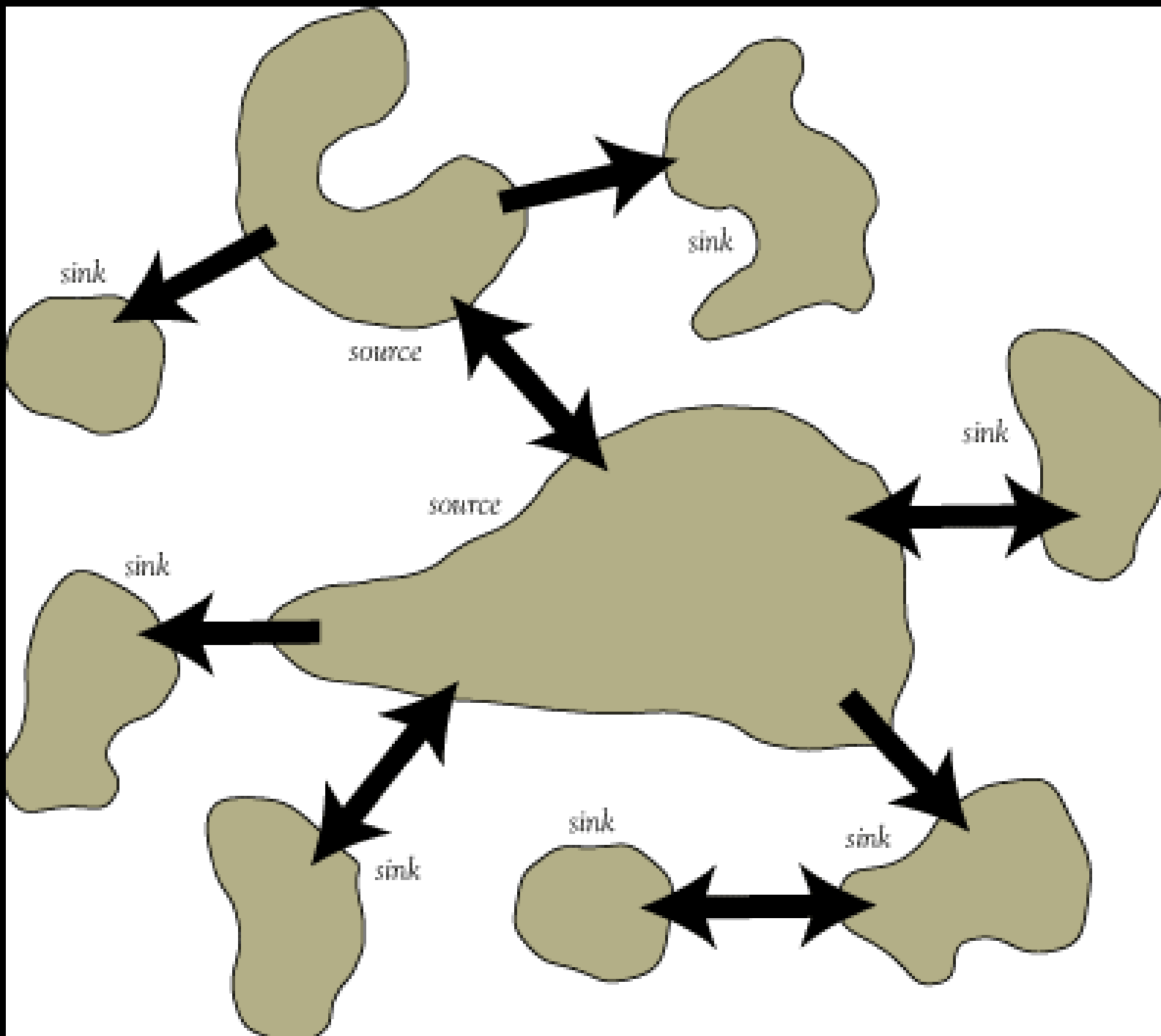


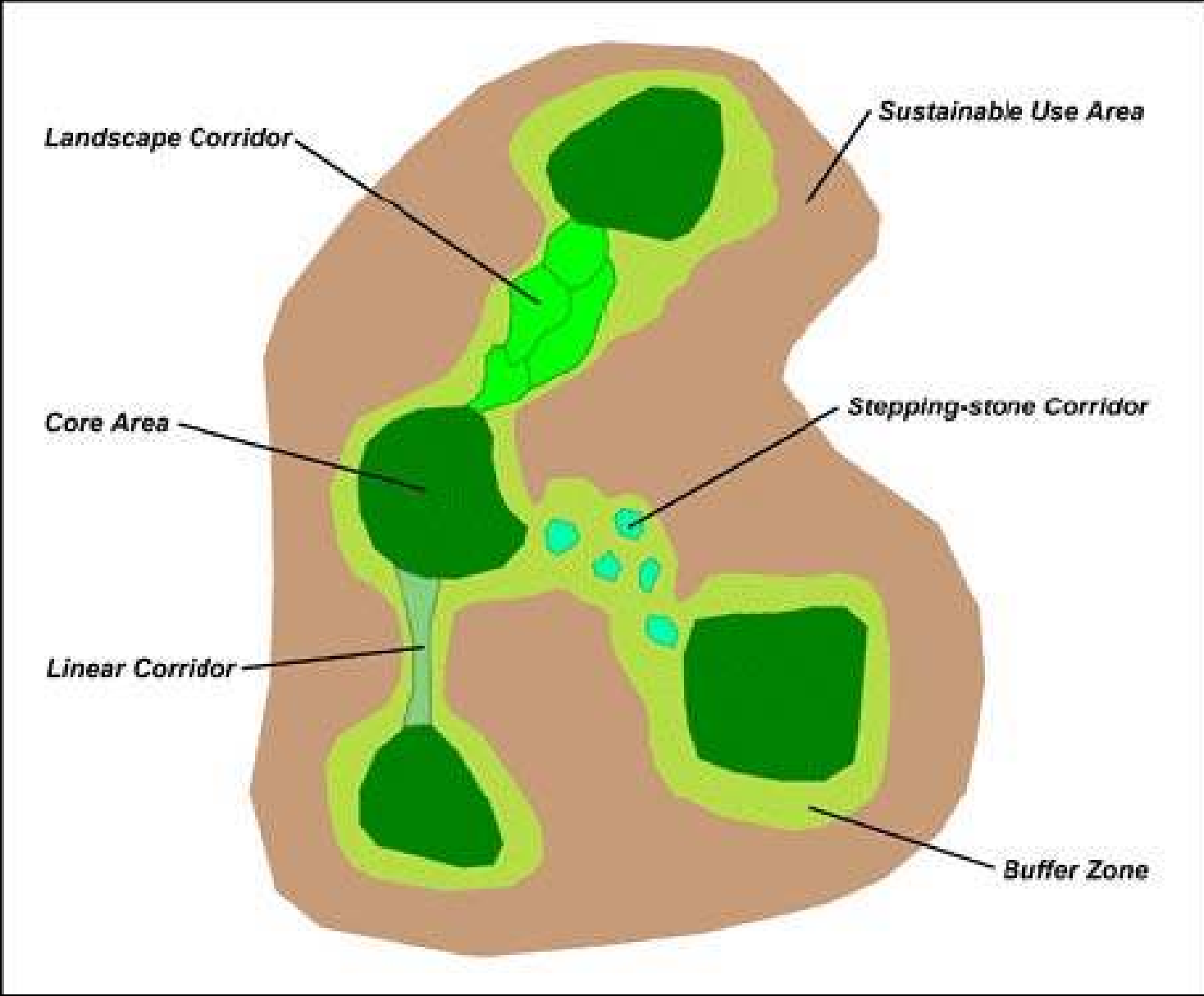




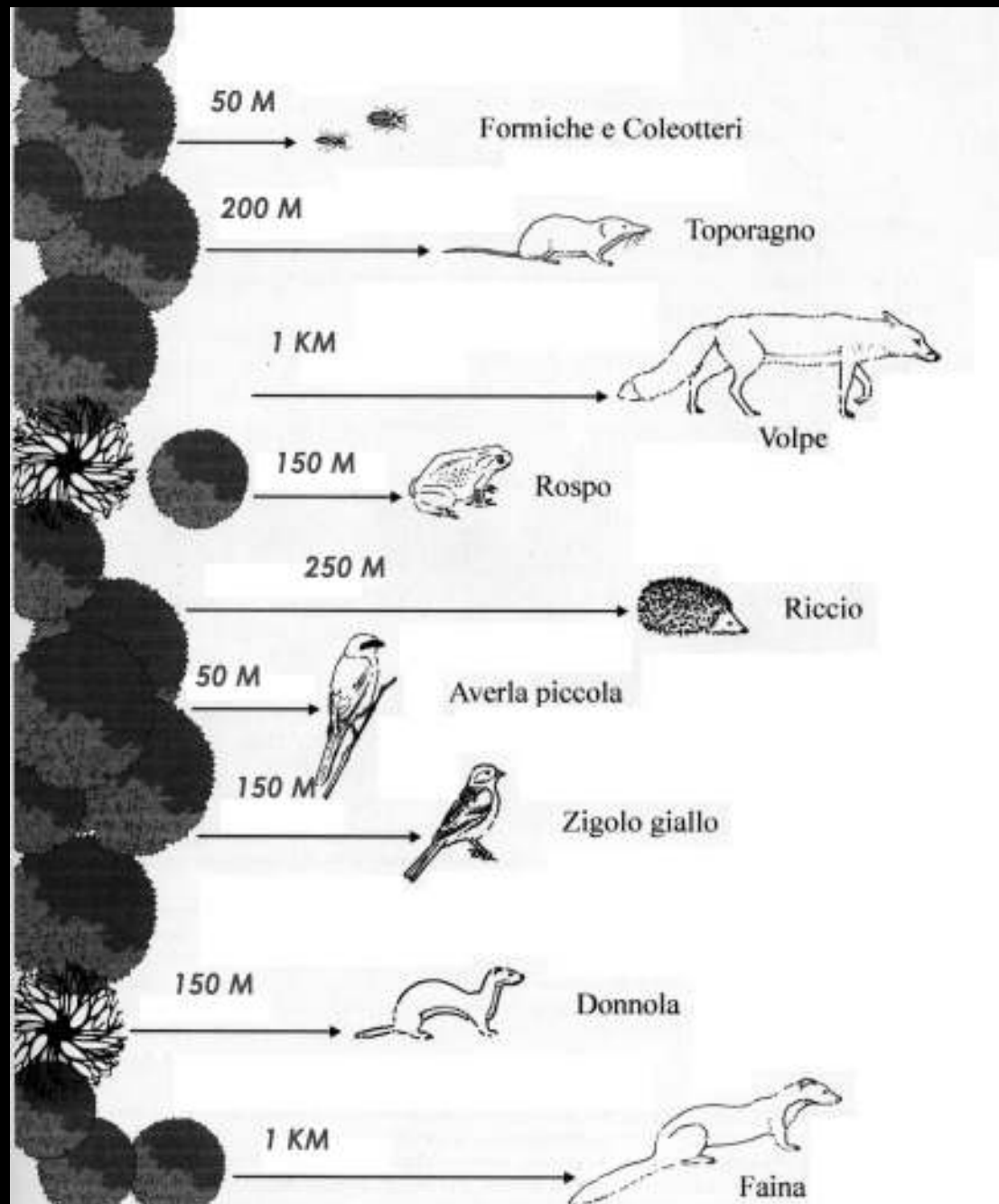










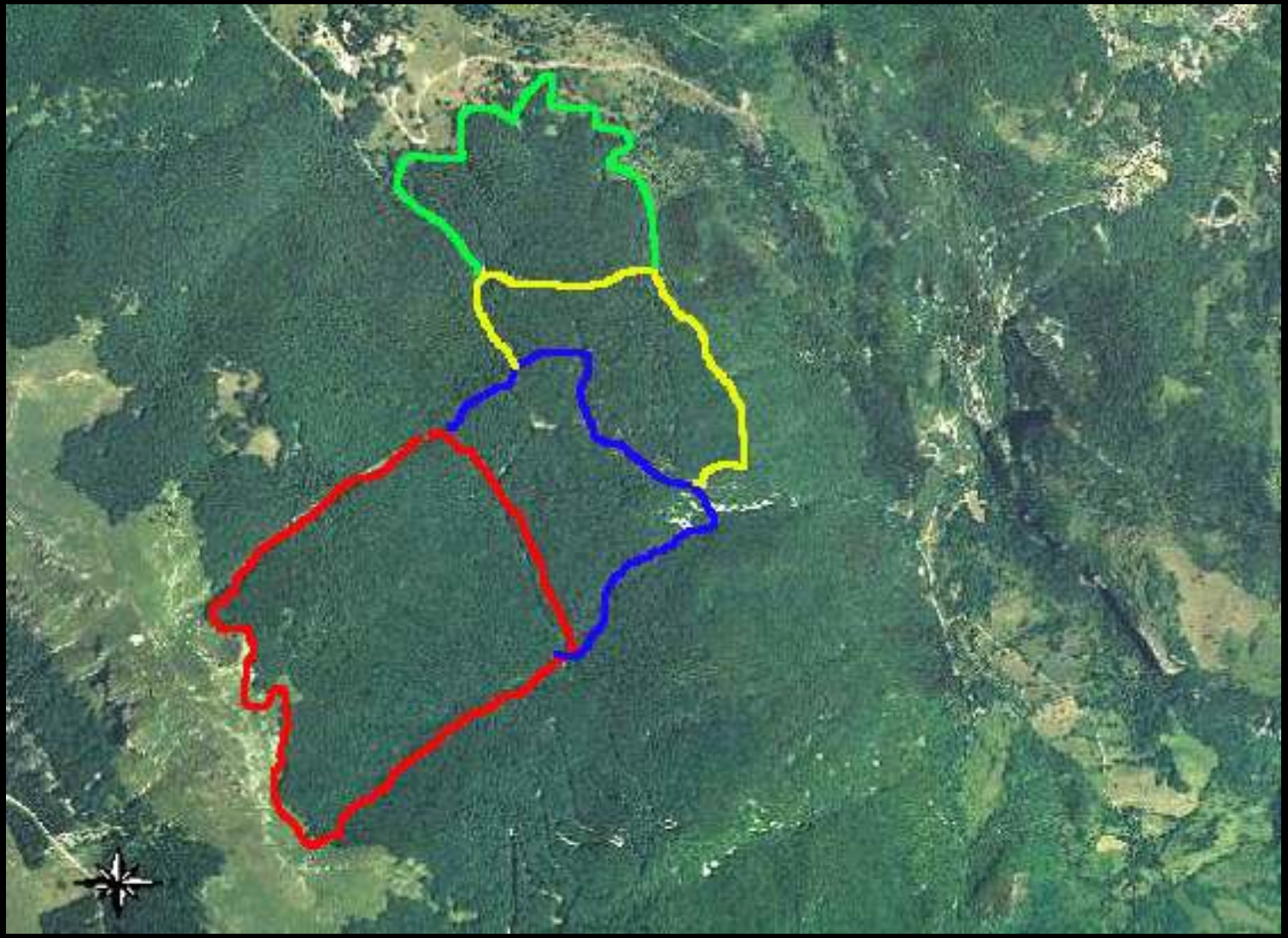


**LE UNITÀ
ECOLOGICHE
LINEARI POSSONO
SVOLGERE UN
IMPORTANTE
RUOLO DI RIFUGIO
E DIFFUSIONE PER
NUMEROSE SPECIE**

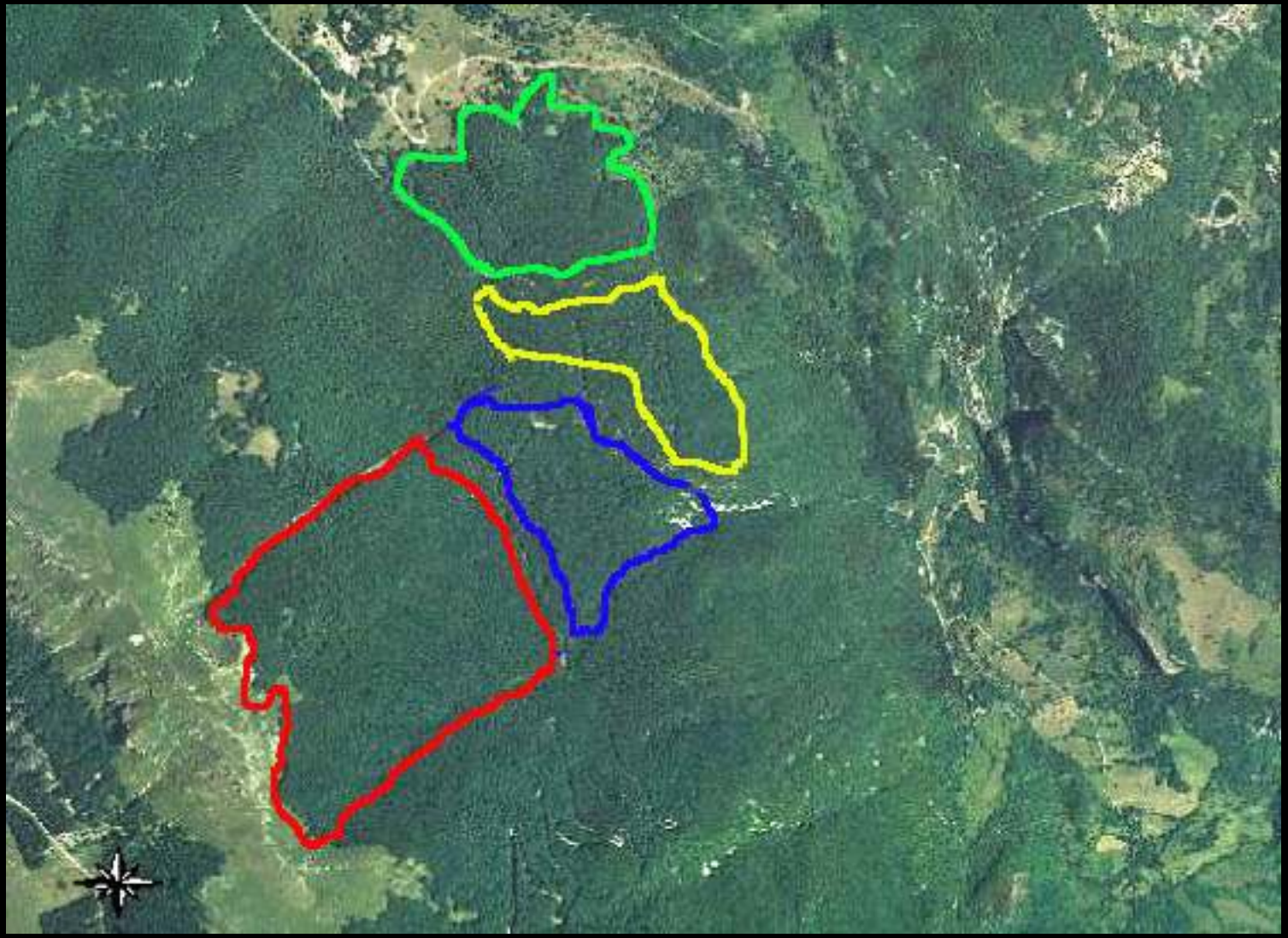


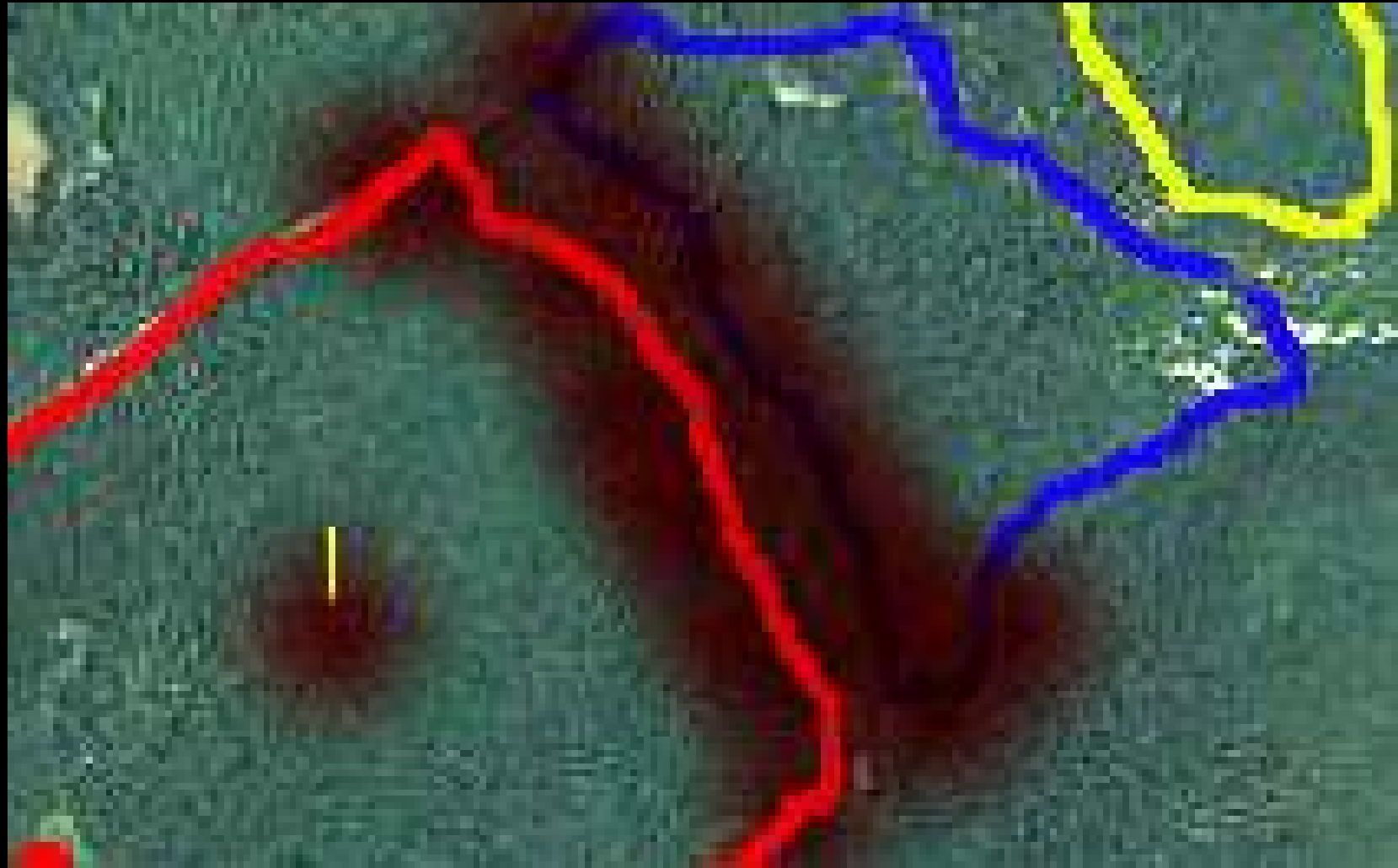


































La conservazione dei chiroteri non può prescindere dalla conservazione di ambienti forestali con caratteristiche di naturalità.

Nella pianificazione della gestione forestale, occorre operare al fine di **salvaguardare e incrementare la superficie riferibile a formazioni di età il più possibile elevata**



in tutti i tipi di ambienti forestali dovrà essere individuato e rilasciato all'invecchiamento, alla morte e al decadimento naturale, un numero sufficiente di esemplari arborei

scelti con l'obiettivo di conservazione della chiroterofauna e, più in generale, della biodiversità

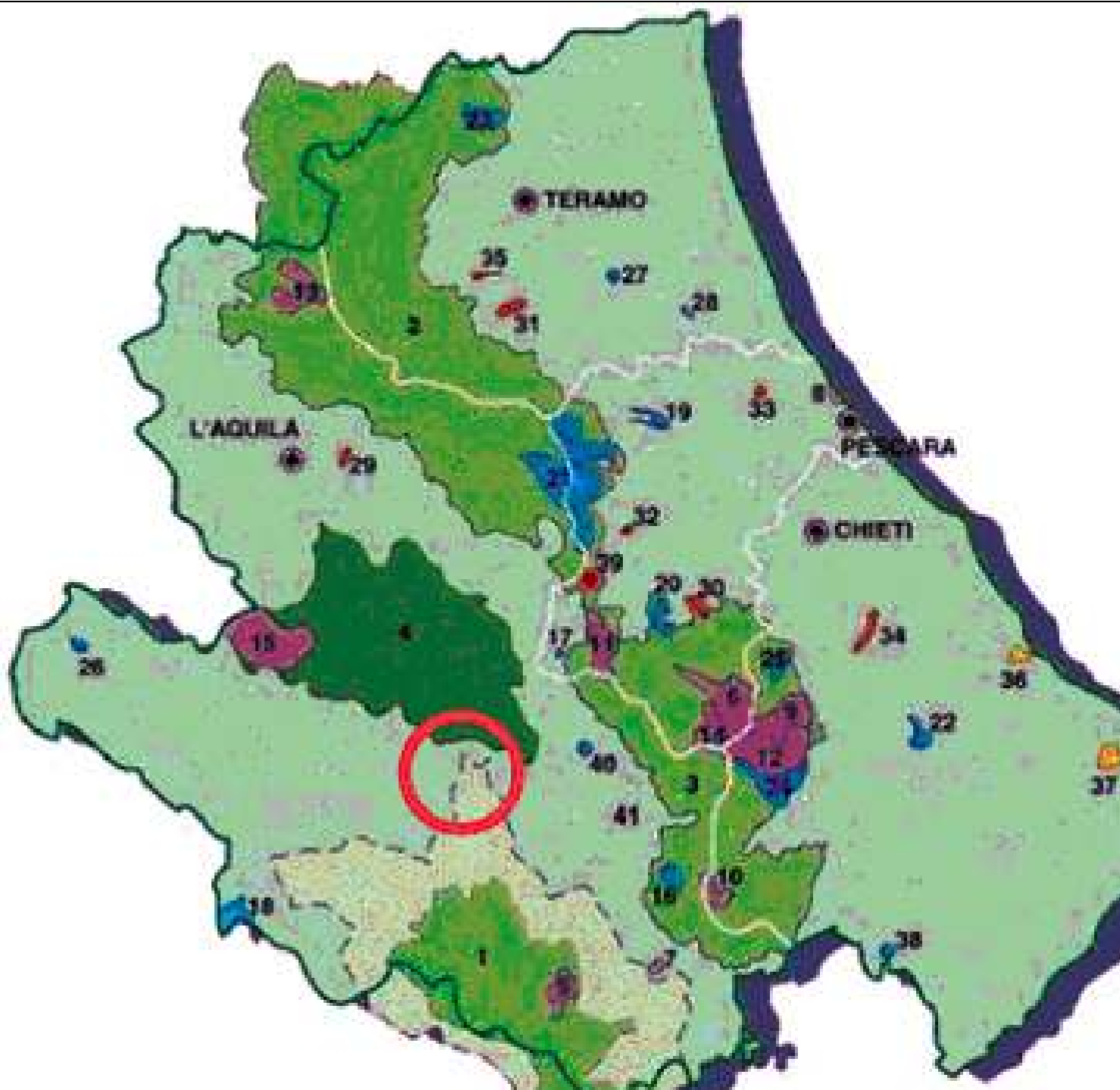


Le tre specie di Nottole

(Nyctalus noctula, Nyctalus leisleri, Nyctalus lasiopterus)

**sono quasi esclusivamente legate, per i rifugi,
agli ambienti forestali maturi**





Lago di Campoosto

M. le
Terribile

Gran Sasso

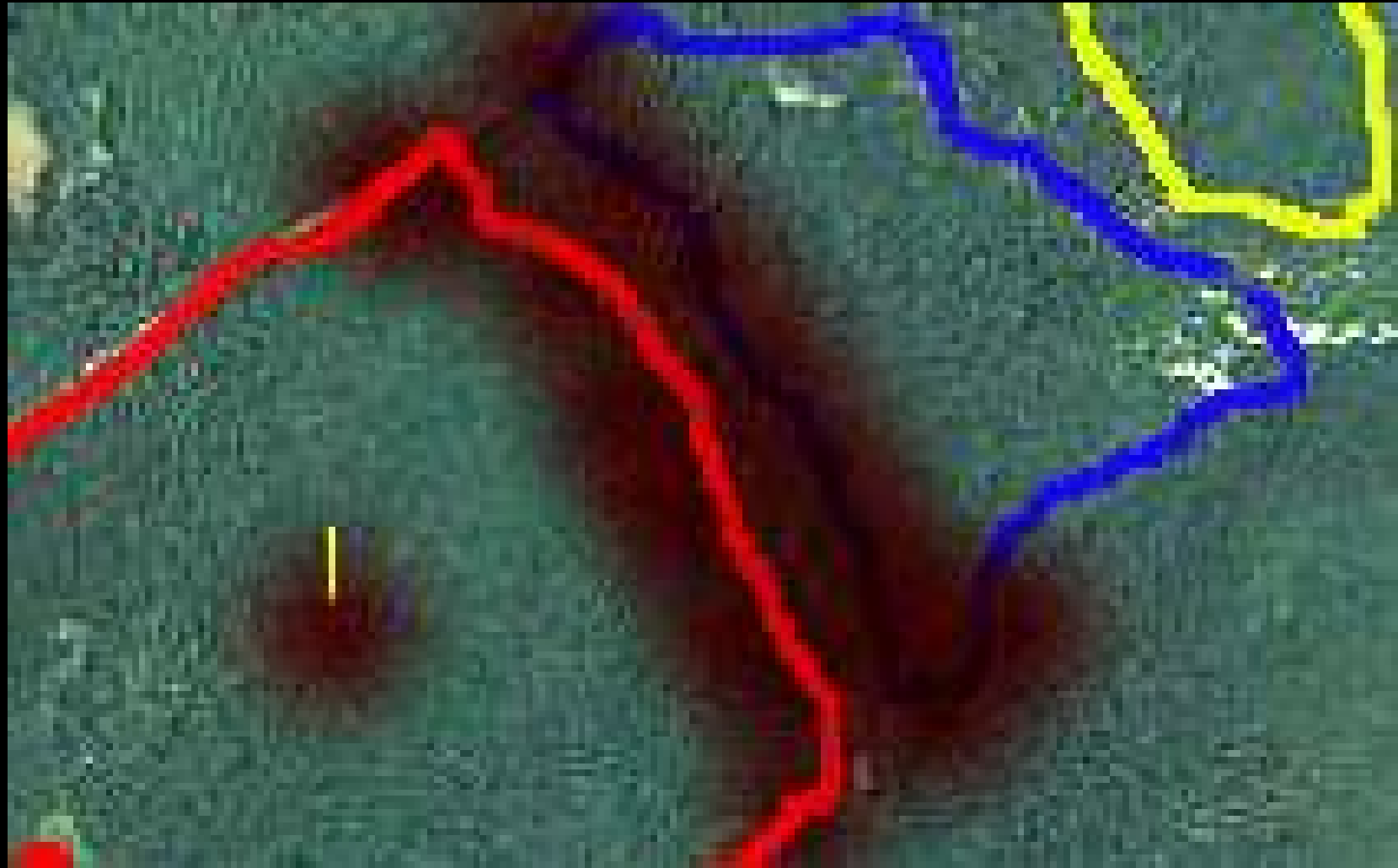
M. le
Nurta

L'Aquila

Lago
del
Salto

P. Reg. le Sirente Velino



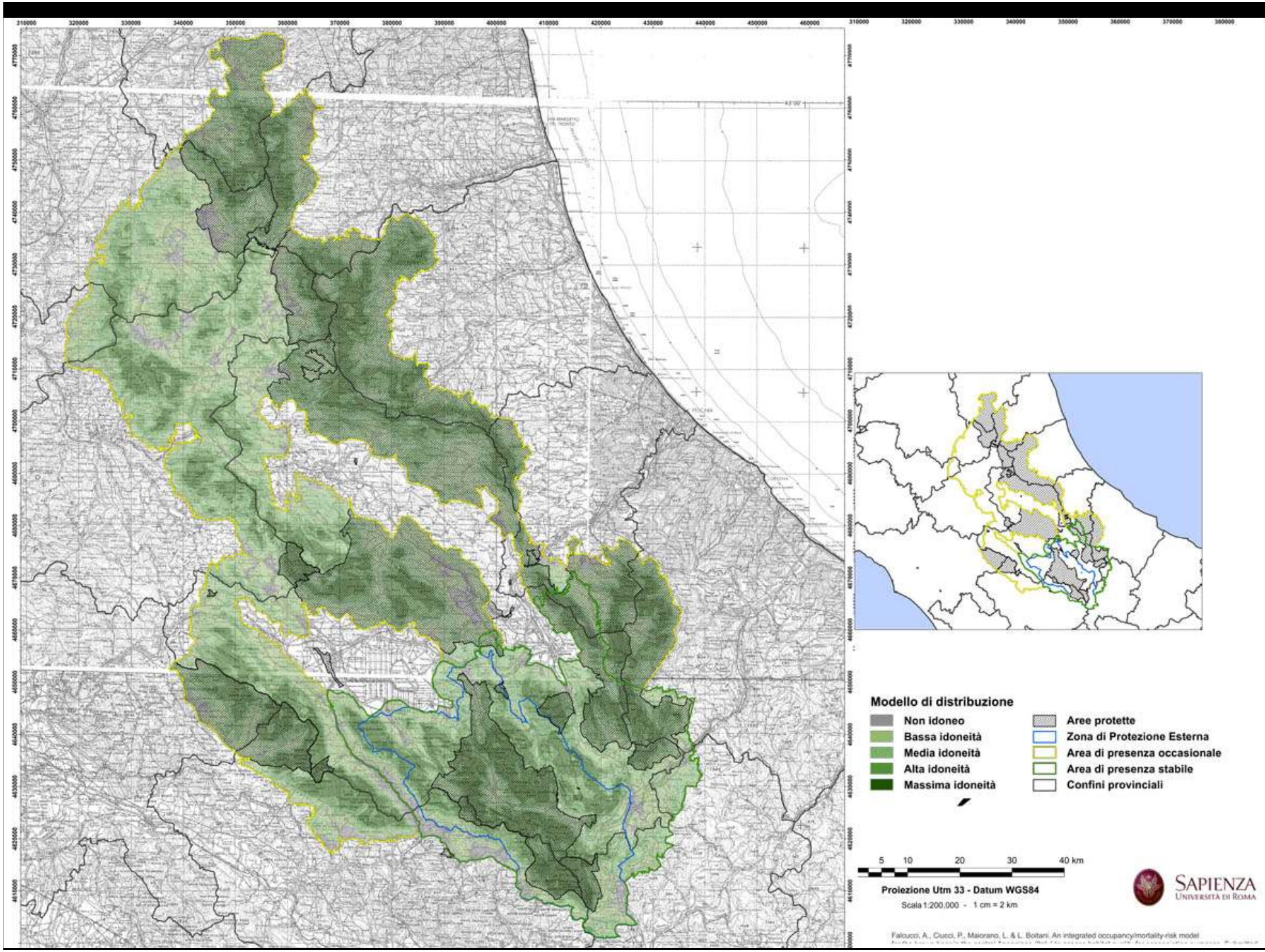




MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA E DEL TERRITORIO DEL MAR



**Piano d'Azione
per la Tutela
dell'Orso Marsicano
(PATOM)
Direzione Generale
per la Protezione della Natura e del Mare**



Modello di distribuzione


- | | |
|------------------|------------------------------|
| Non idoneo | Aree protette |
| Bassa idoneità | Zona di Protezione Esterna |
| Media idoneità | Area di presenza occasionale |
| Alta idoneità | Area di presenza stabile |
| Massima idoneità | Confini provinciali |

5 10 20 30 40 km

Proiezione Utm 33 - Datum WGS84
Scala 1:200.000 - 1 cm = 2 km



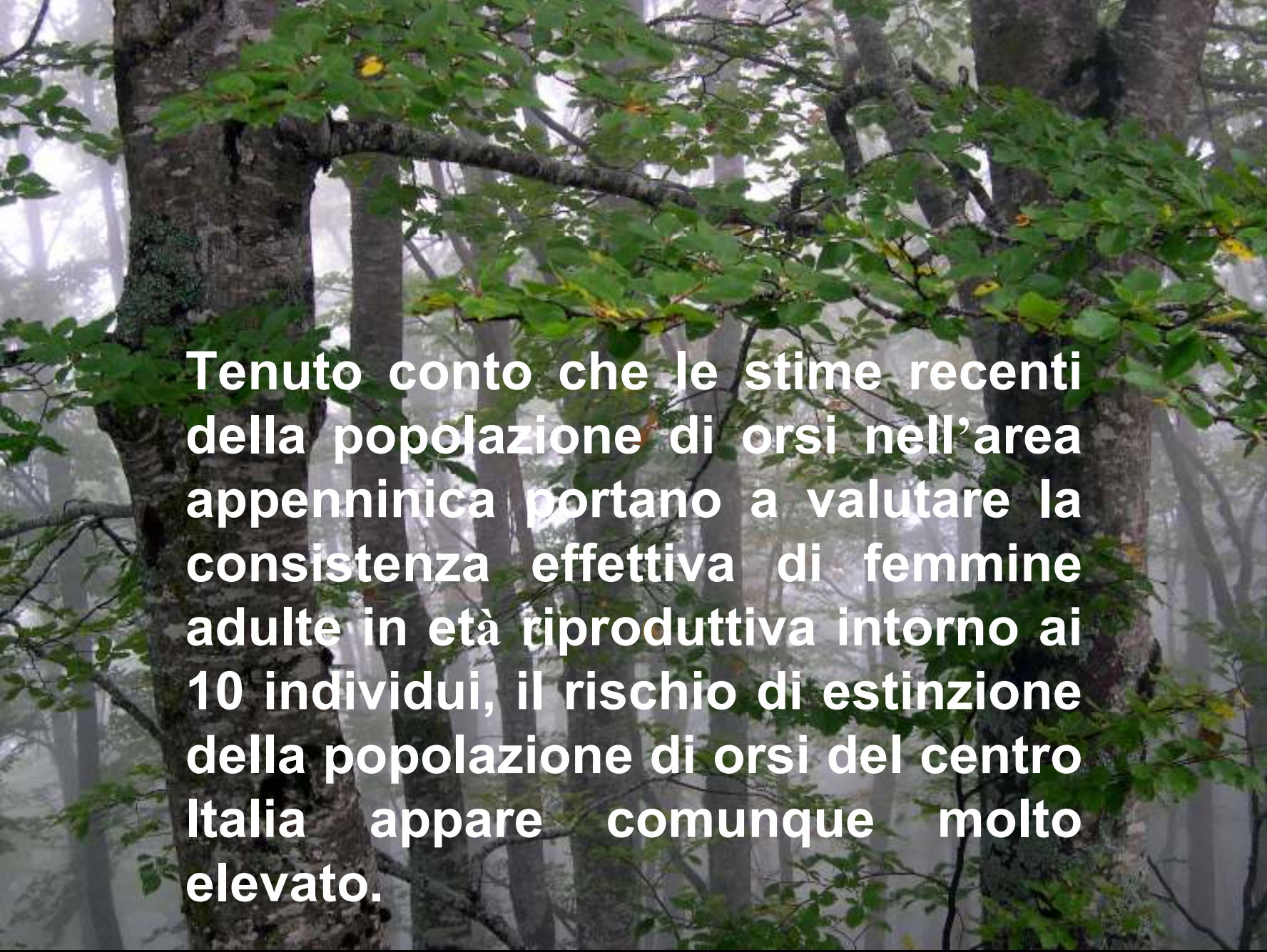




La perdita e la frammentazione dell'habitat rappresentano il principale fattore di minaccia per molte popolazioni di orso in Europa (Swenson et al. 2000).



....., la limitata dimensione del nucleo di orsi degli Appennini centrali appare di gran lunga il più rilevante fattore di minaccia per la persistenza di tale popolazione.



Tenuto conto che le stime recenti della popolazione di orsi nell'area appenninica portano a valutare la consistenza effettiva di femmine adulte in età riproduttiva intorno ai 10 individui, il rischio di estinzione della popolazione di orsi del centro Italia appare comunque molto elevato.





THREATS

– politiche di mitigazione del conflitto poco funzionali



THREATS

- rete stradale e penetrabilità diffusa dell'areale nell'Appennino centrale



THREATS

-
-
- **competenze tecniche per la gestione poco diffuse e deboli**



THREATS

-
-
-
- **scarsa continuità ed efficacia delle amministrazioni locali e centrali**



THREATS

- quadro politico mutevole



THREATS

- difficoltà tecniche, amministrative e normative nel risolvere i fattori di rischio (veleno, bracconaggio, etc.)



THREATS

- difficoltà di comunicazione e collaborazione tra istituzioni ed enti diversi



THREATS

- attività antropiche incompatibili fortemente radicate su scala locale (caccia, **gestione boschi**, zootecnia, etc.)



THREATS

- attività antropiche non considerano prioritaria la presenza dell'orso, nemmeno all'interno del PNALM



THREATS

– gestione sanitaria, ecologica e normativa
della zootecnia fuori controllo istituzionale



THREATS

- aree idonee alla presenza dell'orso minacciate da progetti infrastrutturali

DAI DOCUMENTI TECNICI DEL PATOM

CONSIDERANDO CHE LA TUTELA A LUNGO TERMINE DELL'ORSO BRUNO MARSICANO PASSA NECESSARIAMENTE ATTRAVERSO L'ESPANSIONE DELL'AEALE ED IL RAFFORZAMENTO DEMOGRAFICO DELLE POPOLAZIONI PERIFERICHE, L'AREA DI APLICAZIONE DELLE LINEE GUIDA DEVE ESTENDERSI NON SOLO ALL'AREA DI PRESENZA STABILE DELLA SPECIE, MA ANCHE ALLA PRESENZA OCCASIONALE E DI POTENZIALE ESPANSIONE DELL'ORSO, CON PARTICOLARE ATTENZIONE ALLE ZONE DI CONNESSIONE FUNZIONALE

DAI DOCUMENTI TECNICI DEL PATOM

.....

CONSIDERANDO CHE LA TUTELA A LUNGO TERMINE DELL'ORSO BRUNO MARSICANO PASSA NECESSARIAMENTE ATTRAVERSO L'ESPANSIONE DELL'AEALE ED IL RAFFORZAMENTO DEMOGRAFICO DELLE POPOLAZIONI PERIFERICHE, L'AREA DI APPLICAZIONE DELLE LINEE GUIDA DEVE ESTENDERSI NON SOLO ALL'AREA DI PRESENZA STABILE DELLA SPECIE, MA ANCHE ALLA PRESENZA OCCASIONALE E DI POTENZIALE ESPANSIONE DELL'ORSO, CON PARTICOLARE ATTENZIONE ALLE ZONE DI CONNESSIONE FUNZIONALE

DAI DOCUMENTI TECNICI DEL PATOM

CONSIDERANDO CHE LA TUTELA A LUNGO TERMINE DELL'ORSO BRUNO MARSICANO PASSA NECESSARIAMENTE ATTRAVERSO L'ESPANSIONE DELL'AEALE ED IL RAFFORZAMENTO DEMOGRAFICO DELLE POPOLAZIONI PERIFERICHE, L'AREA DI APLICAZIONE DELLE LINEE GUIDA DEVE ESTENDERSI NON SOLO ALL'AREA DI PRESENZA STABILE DELLA SPECIE, MA ANCHE ALLA PRESENZA OCCASIONALE E DI POTENZIALE ESPANSIONE DELL'ORSO, CON PARTICOLARE ATTENZIONE ALLE ZONE DI CONNESSIONE FUNZIONALE



DAI DOCUMENTI TECNICI DEL PATOM

.....
..... UNA SERIE DI AZIONI CONSIDERATE URGENTI E STRUTTURALI PER PERMETTERE LA REDAZIONE DI UN PIANO D'AZIONE EFFICACE.

.....
.....
10. ELABORARE LINEE GUIDA PER LA GESTIONE FORESTALE NELLE AREE DI ESPANSIONE DELL'ORSO.
.....

DAI DOCUMENTI TECNICI DEL PATOM

.....

..... UNA SERIE DI AZIONI CONSIDERATE URGENTI E STRUTTURALI PER PERMETTERE LA REDAZIONE DI UN PIANO D'AZIONE EFFICACE.

.....

.....

10. ELABORARE LINEE GUIDA PER LA GESTIONE FORESTALE NELLE AREE DI ESPANSIONE DELL'ORSO.

.....



DAI DOCUMENTI TECNICI DEL PATOM

.....
..... UNA SERIE DI AZIONI CONSIDERATE URGENTI E STRUTTURALI PER PERMETTERE LA REDAZIONE DI UN PIANO D'AZIONE EFFICACE.

.....
.....
10. ELABORARE LINEE GUIDA PER LA GESTIONE FORESTALE NELLE AREE DI ESPANSIONE DELL'ORSO.





